

**IPO DEL MILLENIO**

# Primi passi per le grandi utility

Al debutto Meta e Asm. La vetrina portò alla nascita di due big: A2A ed Hera. Solo Astaldi e la bolognese sono cresciute a Piazza Affari

**SOFIA FRASCHINI**

È nel biennio 2002-2003 che alcune delle grandi utility di oggi hanno mosso i primi passi. Le ex-municipalizzate iniziavano a emanciparsi e affacciandosi a una vetrina importante come quella della Borsa gettavano le basi per le prime grandi aggregazioni. Da Meta, diventata poi Hera, ad Asm Brescia che dopo l'integrazione con Aem Milano è oggi A2A. «A distanza di un decennio - spiega Andrea Gilardoni, presidente dell'Osservatorio sulle alleanze nel mercato Paneuropeo delle utility e professore di economia e gestione delle imprese alla Bocconi - il processo di aggregazione delle ex municipalizzate è da considerarsi complessivamente positivo anche se non poco resta da fare, soprattutto per generare i benefici economici. In particolare, la formazione di grandi player a carattere regionale ha reso i servizi pubblici locali più efficiente. Inoltre, il fatto che alcune ex municipalizzate inizino a muoversi anche all'estero è esemplificativo degli effetti positivi del consolidamento. Considerazioni che valgono in particolare per l'elettrici- anche in questi ultimi comparti, specie al Nord, si è assistito a casi d'eccellenza come quello di Hera».

**LE UTILITY EMILANE...** Quella che oggi è una delle più importanti utility italiane attiva su acqua, energia e ambiente è nata dall'aggregazione con Meta. Come oggi, alla guida di Hera sedeva il presidente Tomaso Tommasi di Vignano, mentre a capo di Meta figurava Giulio Sapelli. L'integrazione segnò la prima fusione condot-

ta a livello nazionale tra multiutility quotate dando vita a una realtà da oltre 2,3 miliardi. Il titolo Meta, che sbarcò a Piazza Affari il 28 marzo 2003, rimase quotato meno di tre anni e da gennaio 2006 uscì dalle contrattazioni. Quanto a Hera, ha continuato la sua marcia crescendo in dimensioni e autorevolezza. Anche il suo debutto fu nel 2003, in giugno. Quotata allora a 1,416 euro vale ora 1,432 euro, ma va sottolineato che quasi il 50% del suo valore è stato distribuito in dividendi.

... **E LOMBARDE.** Un destino comune a quello di A2A nata dal matrimonio tra Asm Brescia e Aem Milano. Un'aggregazione storica e non priva di difficoltà che ha unito l'eccellenza bresciana nell'ambiente all'esperienza nei settori gas ed energia di Milano. Nel dettaglio, Asm Brescia si è quotata il 12 luglio 2002 ed è rimasta quotata fino alle nozze meneghine all'inizio del 2008 quando A2A ha debuttato. «Le aggregazioni - ha concluso Gilardoni - sono state certamente favorite da una regolazione stabile e trasparente garantita soprattutto, ma non solo, dall'Autorità per l'Energia. In secondo luogo, l'elevato indebitamento delle casse comunali ha senza dubbio giocato un ruolo nella formazione di player di maggiore dimensione e più efficienti nonché nella loro quotazione in Borsa. Al momento, tuttavia, gli spazi per le aggregazione in Italia sembrano abbastanza limitati. I poli regionali si sono ormai consolidati e sembra difficile la fusione tra A2A, Iren, Hera e Accea.

**LE ALTRE IPO DEL 2002.** Socotherm e Fiera Milano si sono quotate quasi 10 anni fa a 24 ore di distanza. La prima nel Mibtel e la seconda allo Star. Entrambe le società, pur senza performare in modo esaltante, sono riuscite a fare meglio dell'indice milanese. Socotherm si è quotata sul finire del 2002, ma la sua storia, a dieci anni di distanza, non ha avuto un lieto fine. Il titolo che ha debuttato a 3,50 euro è infatti

sospeso dal 4 agosto 2009. Schiacciata dalle perdite, la società guidata da Soave si è appellata al concordato preventivo. La ricerca di un accordo per la ristrutturazione del debito è durata oltre un anno e oggi il gruppo si prepara a una ricapitalizzazione per massimi 100 milioni. Quanto a Fiera Milano, alla quotazione sedeva alla presidenza l'attuale numero uno di Terna, Flavio Cattaneo. Il titolo è stato collocato a 7,50 euro e oggi vale quasi la metà (4,27 euro). Sul gruppo hanno pesato le varie crisi finanziarie che hanno affossato i consumi e, a ruota, gli spazi espositivi. A oggi, un potenziale upside per il titolo è atteso dall'Expo 2015. Entrata a far parte del Comitato Promotore dell'Expo, Fondazione Fiera Milano ha messo in gioco nel progetto una parte delle sue proprietà fondiarie e le capacità progettuali e procedurali. Decisamente meglio è andata ad Astaldi, uno dei più importanti general contractor italiani insieme a Impregilo è sbarcato a Piazza Affari nel giugno del 2002 a 3,10 euro. Oggi il gruppo vale circa 4,32 euro e nonostante la crisi del settore si impone sui mercati italiani ed esteri. Sul fronte immobiliare, Pirelli Re ha debuttato il 25 giugno a 3,92 euro. Tuttavia, passando dalla trasformazione in Prelios, il titolo vale oggi 0,42 euro, quasi il 90% in meno. La nuova società è il frutto della separazione tra gomma e immobili ed è stata varata un anno fa. Lo scorporo è avvenuto per gli azionisti (ordinari e di risparmio) Pirelli con società e contestuale riduzione del capitale sociale Pirelli per 178,8 milioni. Infine Isagro si è presentata in Borsa a 4 euro e vale oggi 3,008 euro. Per la società di fertilizzanti quest'anno è previsto un risultato netto di 13,4 milioni e una gestione caratteristica in sostanziale break-even.

**I DELISTING.** Utility a parte, le quotate nel 2003 non hanno avuto un destino felice. Quella della Compagnia Italiana del Turismo (Cit) patricolare. A marzo 2006,

il tribunale di Milano ha ammesso la società alla legge Marzano nominando un commissario straordinario. Ne seguì un iter a colpi di corsi e ricorsi che si concluse nel settembre 2007 quando il MSE autorizzò

il commissario straordinario ad accettare le offerte definitive di Soglia Hotel e Aareal Bank. Il cavaliere bianco si rivelò però meno solido del previsto e, dopo appena un anno l'imprenditore dichiarò di avere

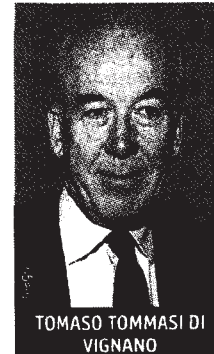
seri problemi di liquidità aziendale. Al debutto il 5 novembre 2003, Trevisan è finita, nel novembre 2009, in concordato preventivo. La società attiva nel settore dell'impiantistica è stata sospesa in Borsa e finita in concordato.

## Le matricole del 2002-2003

Fonte

	PREZZO DI COLLOCAM.	PRIMO GIORNO DI CONTRATTAZ.	PREZZO AL 12 LUGLIO 2011	VAR.% DAL COLLOCAM. AL 12/07/11	EVENTI INTERCORSI DALLA QUOTAZIONE
2002					
Asm	1,85	12/07/2002	-	-	Asm Brescia, fusa con Aem poi acquisita da A2a (2 gennaio 2008)
Astaldi	3,10	6/06/2002	4,3200	39,35	
Cit	1,90	27/11/2002	-	-	Delistata
Fiera Milano	7,50	12/12/2002	4,2700	-43,07	
Pirelli & C. Re	3,92	25/6/2002	0,4202	-89,28	Ora Prelios
Socotherm	3,50	11/12/2002	-	-	Sospesa
2003					
Meta	1,95	28/3/2003	-	-	Aquisita da Hera (1 gennaio 2006)
Hera	1,25	26/06/2003	1,416	13,28	
Isagro	4,00	5/11/2003	3,008	-24,8	
Trevisan	3,10	5/11/2003	-	-	Delistata

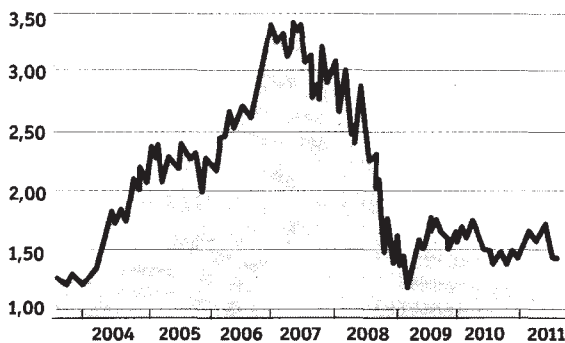
Undici anni di Ipo a Piazza Affari  
Seconda puntata delle storie delle società arrivate sulla Borsa Italiana  
Prima puntata: B&F 895 del 9/7/2011



TOMASO TOMMASI DI VIGNANO

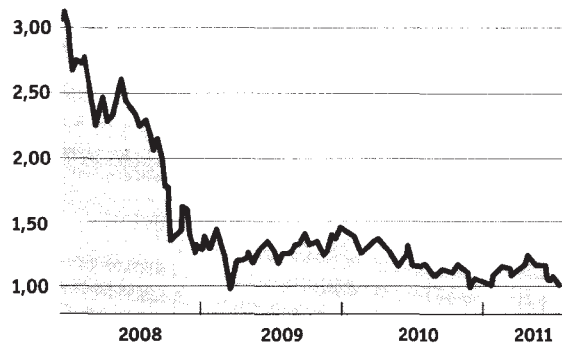
### Hera

Quotazioni in euro



### A2a

Quotazioni in euro



### Fiera Milano

